Anno XXXVI° Giovedì 19 Giugno 1902 Conto corrente con la posta N. 145

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ALLA CAMERA

continua la discussione dei bilanci che si prolunga anche troppo, considerato che tutti i discorsoni più o meno lunghi, più o meno nojosi, non hanno altro scopo, se non quello di conciliare il sonno ai deputati.

Sempre più si fa palese che nessuno ha, voglia almeno per il momento, di far nascere una crisi ministeriale, ed anzi parrebbe quasi che vi sia un tacito accordo fra Ministero e Opposizione, affinchè le cose vadano indisturbate per la loro china; dato dunque questo papaverico andazzo, ci paiono affatto fuor di luogo le interminabili discussioni generali che precedono tutti i bilanci. Comprendiamo invece le osservazioni fatte ai singoli capitoli, che possono talvolta corrispondere a fini pratici e utili, e in ogni caso essere ottime raccomandazioni per la preparazione dei bilanci futuri.

* *

Il Ministero, dicesi, vorrebbe che dopo i bilanci, la Camera stesse ancora riunita per discutere alcuni disegni di legge che gli stanno a cuore.

Davvero che ci paiono strani questi propositi; poichè i ministri, alcuni dei quali sono vecchi ed esperti parlamentari, dovrebbero pure sapere, che appena approvati i bilanci i deputati non partono, ma *fuggono* da Roma, e non c'è legge, per quanto importante, che li induca a rimanere sulle rive del biondo Tebro.

E ammettendo pure che con sforzi inauditi si giunga a ottenere il numero legale, si verificherà il fatto deplorevole — già verificatosi qualche altra volta — che leggi importanti vengono discusse di mala voglia e a spron, battuto.

Noi confidiamo che la maggioranza della Camera farà pronta giustizia delle inopportune velleità ministeriali, e subito dopo approvati i bilanci si affretterà a... squagliarsi.

* *

Il nostro Parlamento, come lo abbiamo già constatato altre volte, lavora poco; ma non è questa una buona ragione per farlo lavorare proprio nell'epoca meno propizia al lavoro.

La stampa che si occupa di tante cose, non si è mai occupata abbastanza della questione della poca attività parlamentare.

Se il nostro Parlamento si riunisse ai primi di novembre (anzichè agli ultimi o ai primi di dicembre) e si prendesse 15 giorni di vacanze a Natale e 15 a Pasqua, esso avrebbe innanzi a sè 7 buoni mesi, durante i quali potrebbe sbrigare moltissimo lavoro, e poi potrebbe papparsi coscienziosamente i quattro mesi di riposo estivo-autunnale.

**

Festa di Bersaglieri

Ieri i Bersaglieri di stanza a Roma hanno festeggiato il sessantesiesimo anniversario della istituzione del loro corpo.

Il Congresso della « Dante Allighieri »

Il Congresso annuale della « Dante Allighieri » che si terrà in Siena è stato fissato per i giorni dal 16 al 20 settembre.

L'emissione del nuovo titolo 3.50 %

Ieri mattina ebbe luogo una lunga conferenza fra gli on. Zanardelli e Di Broglio.

Nella conferenza i due ministri trattarono vari argomenti, principalissimo quello relativo alla emissione del nuovo consolidato 3,50 0|0.

Da fonte officiosa si assicura non improbabile che alla prossima discussione del bilancio del tesoro, l'on. di Broglio spieghi alla Camera come procedettero le trattative che condussero al collocamento della prima serie del titolo 3,50 per cento. (*Vedi Camera*).

L'ESPOSIZIONE DEL 1903 A UDINE

L'importante seduta del Comitato esecutivo

L'Esposizione si farà senza i locali dell'Edificio scolastico

LAVORO PROFICUO -- OTTIME PREVISIONI

I presenti alla seduta

Ieri alle 13.30 nei locali della Camera di Commercio si è tenuta una importante seduta del Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale d'agricoltura, d'industria e d'arte che avrà luogo in Udine nei mesi di agosto e settembre del 1903.

Sedevano al banco della presidenza l'on. comm. Elio Morpurgo presidente del Comitato, il cav. Luigi Bardusco, il prof. cav. Domenico Pecile, il signor Antonio Beltrame, ed il segretario generale del Comitato ing. Cantarutti.

Numerosi aderirono all'invito i membri dei comitati speciali e le notabilità.

Vediamo presenti l'on. conte de Asarta, il senatore comm. Pecile, il Sindaco di Udine sig. Perissini, il presidente della Deputazione Provinciale cav. avv. Ignazio Renier, l'ing. Sendresen, l'avv. cav. Capellani, il conte E. de Brandis, il cav. prof. L. Fracassetti, il cav. prof. Luigi Petri, il prof. Nallino, il cav. Reitz, il prof. cav. Fabio Celotti, il conte Fabio Beretta, l'assessore Pignat, il cav. Pasqualis, il dott. Domenico Rubini, lo scultore cav. prof. Gigi De Paoli, il pittore Collavini, l'avv. Gino conte di Caporiacco, l'avv. Eugenio Linussa, il sig. Rodolfo Burghart, il cav. Mazzoni e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Il sindaco giustificò l'assenza del membro del comitato, dott. Virginio Doretti, impedito per ragioni d'ufficio.

La discussione

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il presidente *onor. Morpurgo* fa osservare agli intervenuti che prima di qualsiasi altra discussione, è necessario risolvere la questione dell'edificio scolastico nei cui locali gran gran parte dell'Esposizione dovrebbe aver luogo.

La questione principale è questa e la riunione del Comitato fu appunto ritardata per poter sapere con affidamento sicuro, se nel giugno dell'anno venturo l'edificio scolastico sarà sorto e tale da potervi tenere l'Esposizione.

Altra ragione del ritardo nella convocazione del Comitato si fu la necessità di lasciar tempo ai sottocomitati per concretare i programmi speciali.

Del resto benchè più d'un anno di tempo resti ancora per preparare tutto in modo degno e conveniente, nella presente seduta bisogna venire ad una soluzione decisiva.

La Presidenza si è occupata della vitale questione dell'edificio scolastico coll'autorità comunale, ed il Sindaco non ha potuto che ripetere quanto disse altre volte, e cioè esprimere la lusinga che per quell'epoca l'edificio sia pronto. Ma per un Comitato che deve organizzare un'esposizione occorre un ben più sicuro affidamento.

Ora il Comitato non può continuare i suoi lavori preparatori senza avere delle sicure basi di garanzia e di certezza.

Messa adunque da parte la prospettiva di tenere l'esposizione nei locali dell'edificio scolastico, bisogna pensare che l'esposizione dovrà aver luogo in locali propri, tranne che per quella parte che fu già deciso di tenere in quelli dell'Istituto tecnico. Da ciò la necessità di nuove costruzioni e di maggiori spese.

La presidenza ha quindi studiato se qualora venga meno la certezza di avere i locali dell'edificio scolastico, sia preferibile portare tutta l'esposizione altrove e in località più adatta che non sia la braida ex Codroipo.

Si sono escogitati vari progetti, e cioè se potesse tenersi l'esposizione o in Piazza Umberto I° o sul colle o nell'edificio del Castello.

Ma il Castello presenta l'inconveniente della scarsità dei locali, di cui molti sono impegnati per la galleria Marangoni e per altri scopi di pubblico interesse; il giardino o Piazza Umberto I°, presenta l'altro grave inconveniente di importare la necessaria chiusura della viabilità ed il trasporto della fiera di S. Lorenzo in altra località sita fuori della cinta daziaria. Da questo complesso di giuste osservazioni è sembrato convenga attenersi alla località già ideata, e cioè Palazzo degli Studi, tratto dei Gorghi, braida ex Codroipo e, colla costruzione di un ponte sulla roggia, spianata Muzzati ove si potrebbero costruire edifici per pubblici spettacoli.

L'argomento è di vitale importanza in modo da ritenere necessaria una pronta discussione e stabilire se l'Esposizione debba farsi anche senza edificio scolastico ed in caso affermativo, dove essa abbia a tenersi.

La discussione

Ciò premesso il presidente on. Morpurgo apre la discussione.

L'avv. Renier (presidente della Deput. prov.) desidera conoscere quale sia la differenza di spesa venendo meno i locali dell'edificio scolastico, e dato che questa spesa si debba sostenere se vi sono i mezzi necessari. Senza saper ciò è inutile discutere.

L'on. Morpurgo risponde che la Presidenza ha previsto questa giustissima obbiezione, e perciò ha studiato il mezzo di esser pronta a rispondervi.

Non si può determinare in modo preciso quale sia la maggior spesa, ma da calcoli fatti e da considerazioni manifestate assieme all'illustrissimo sig. Sindaco, la maggior spesa si aggirerebbe fra le 15 e le 20 mila lire.

Il bilancio

Considerando poi il bilancio generale preventivo, e tenendo calcolo degli attivi sicuri presentementeed in seguito, lo sbilancio sarebbe di circa 17.000 lire.

Da un esame di questo preventivo si viene a stabilire che le aree occorrenti per tutta l'esposizione rappresentano una superfice di circa 10.000 mq. Ora nel palazzo degli Studi sono disponibili 4000 mq. in cortili, 1400 in corridoi, e 2200 in sale; in tutto 7600 mq.

Il bilancio preventivo si può quindi così riassumere:

Entrata:

a) per incassi Esposizione lire 20,000. Alla Presidenza è sembrato eccessivo ed arrischiato il partire per lo stanziamento di tal somma dal corrispondente incasso, come risulta dal consuntivo dell'Esposizione 1883, poichè in 60 giorni ve ne possono essere parecchi piovosi e possono sorgere altre controversie;

b) per incassi spettacoli lire 10,000. Tale previsione è assai bassa, perchè si provvederà alla costruzione di un ippodromo permanente per spettacoli di ogni genere di *sport*, in modo da non dare meno di venti spettacoli;

c) incassi per posteggi lire 4000. La tassa di posteggio è tenuta assai bassa e varia fra i 30 centesimi ed una lira per metro quadrato, mentre all'Esposizione di Varese variava da 1 a 5 lire;

d) sussidi e contributi di Enti morali e del Governo lire 40,000;

e) commissioni di pubblicità e rimborsi lire 3000;

f) sottoscrizioni dei privati lire 30000. Già furono raccolte lire 21,000 e in un anno certo se ne raccoglieranno altre lire 9000. Colla rimanenza dell'Esposizione del 1883, cogli introiti della mostra del 1900 e colle 6000 lire stanziate dal Comune per i pubblici spettacoli nel bilancio annuale, si verrebbe a un totale di entrata approssimato alle 123,000 lire.

Uscita:

a) Spazi costruzione tettoie, edifici ecc. L. 53000 di cui 8000 riservate alla parte decorativa, dovendosi costruire una facciata dell'Esposizione verso la via Cavallotti.

b) Galleria del lavoro L. 14000.

c) Stipendio al personale L. 17000.

d) vestiario al personale L. 1000.

e) Sport e divertimenti L. 15000.

Colle spese accessorie di pubblicità, posta, ecc. si verrebbe ad una uscita di 128500 lire alle quali aggiunto un decimo per le spese impreviste si giunge alle 140000 lire.

Da ciò si rileva che lo sbilancio si può stabilire in circa 17000 lire.

Senza edificio scolastico

Renier. Per la qual cosa è necessario pensare al pareggio dato non vi sia per l'edificio scolastico un sincero affidamento....

Sindaco. Bisogna partire dall'ipotesi che l'affidamento non vi sia!

Renier. E allora c'è modo da supplire alla deficienza? Se si può, bene, altrimenti bisogna aspettare l'anno 1904 quando l'edificio sarà pronto.

Morpurgo. Se si deve rimandare non si può stabilire a quando, perchè già altre città hanno preso le loro ipoteche per le loro esposizioni.

Liete speranze

Sindaco. E poi se il locale non è pronto pel 1903, dopo è ancora più difficile che il Comune lo conceda, perchè vi saranno le scuole e maggiori saranno le spese da sostenere per l'adattamento e più grave ne verrà il danno.

Bisogna fare il preventivo partendo dal concetto che l'Esposizione si deve fare senza l'edificio scolastico.

Lo sbilancio di 17000 lire appare perchè il Comune entra col solo sussidio ordinario di 6000 lire, e non vi è contemplato un eventuale sussidio straordinario, quando si pensi che per la mancata concessione dell'edificio, il comune non risente un danno di sei o sette mila lire che potrebbe concedere.

Per le altre 10000 Comune e Provincia potrebbero concorrere.

Ciò naturalmente senza nessuna formale impegnativa che nè il Sindaco nè il presidente della Deputazione provinciale possono ora assumere.

Morpurgo prende atto di queste lusinghiere speranze fatte intravedere dal Sindaco.

de Brandis dopo le precedenti dichiarazioni crede opportuno ripassare le cifre del preventivo.

Nota troppa strettezza nelle entrate, e non crede difficile di raggiungere il pareggio con qualche nuovo cespite quale maggiori entrate, altri sussidi, pubblica sottoscrizione, promessa del Sindaco.

Perissini. Speranza non promessa!

Facili economie

de Brandis continua rilevando come la Presidenza, e di ciò merita lode, si sia tenuta molto larga nelle spese.

Perissini. E' in ciò d'accordo col conte de Brandis, però domanda spiegazioni sulle 45000 lire per le costruzioni sembrangli basso il preventivo delle spese decorative in 8000 lire.

Cantarutti (segretario) risponde che fatti i calcoli delle singole costruzioni e degli addobbi, con una spesa per questi ultimi di 8000 lire, si giunge alle 53000 lire e osserva che il materiale si mette in opera senza danneggiarlo e che poi si può venderlo ricavando il 40 0|0.

Perissini. Allora non è che un affitto del materiale, e con questo schiarimento si può dire che l'Esposizione si farà.

L'ordine del giorno

Il *Presidente* legge in proposito un ordine del giorno, secondo il quale il Comitato generale, udita e discussa la esposizione finanziaria, conferma la deliberazione che l'esposizione abbia luogo nei mesi di agosto e settembre del 1903, abbandonando l'idea che debba tenersi nei locali dell'edificio scolastico.

Perissini. Ora vorrei fare una domanda che può parere una indiscrezione, ma se si verificasse un disavanzo come si provvederà a colmarlo, ammesso che il concorso eventuale del Comune e della Provincia conceda una somma fissa?

Morpurgo risponde che la Presidenza si è tenuta tanto stretta nell'attività del bilancio appunto in vista di ciò.

Capellani. Un *deficit* può considerarsi come una eventualità assai remota poichè ad ogni modo gli ingressi all'esposizione salveranno; ma piuttosto desta una certa impressione il prevedere che la sottoscrizione giunga alle 30000 lire poichè già se ne sono raccolte 21.000.

Questo nel bilancio è un punto interrogativo, perchè le prime sottoscrizioni si raccolgono assai facilmente, e non così le ultime. Consiglia altre economie nel passivo.

Morpurgo risponde che per le sottoscrizioni mancano ancora 85 Comuni e che perciò si raggiungerà la somma stanziata.

Quanto alle altre economie il Comitato troverà facilmente il modo di realizzarle.

Pei posteggi

Petri. Troverebbe opportuno aumentare nelle entrate la voce posteggi, che sono fissati troppo bassi per una provincia importante come la nostra.

Perissini desidera sapere come è ripartita la concessione delle aree.

Morpurgo risponde confrontando coi prezzi fissati pei posteggi all'esposizione di Varese. Dove la si pagavano 2, 3 e 5 lire, qui si pagano, 0.30, 0,50 e 1 lira.

Perissini crede che si potrebbe raddoppiare la tassa.

Pecile prof. Domenico fa osservare nei riguardi dei posteggi che qui scarse sono le attrattive per gli espositori, e che meglio sarebbe facilitarne il concorso con concessione di posteggi e larghezza di premi.

Propone poi di aggiungere all'ordine del giorno la frase che esprima la speranza di un largo concorso del Comune.

Capellani. Si associa al prof. Pecile, tanto più che nelle passata esposizione si concedevano *gratis* i posteggi e gli, espositori quando devono pagare rispondono che intervenendo fanno un piacere agli altri.

Petri. Non è d'accordo, avendo constatato che anche in esposizioni di macchine agrarie in centri assai meno importanti del nostro, i prezzi dei posteggi erano più elevati.

Insiste nella sua proposta.

Perissini. Ma sono gli espositori che hanno interesse di esporre i loro prodotti! Almeno così mi pare!

Altre proposte

Capellani. Si potrebbe stabilire invece una tassa percentuale sulle vendite.

Perissini. E il controllo?

Morpurgo. E' assai difficile e si potrebbe tener ferme le tasse sui posteggi e aggiungere delle piccole percentuali, per quanto è possibile, sulle vendite.

Mazzoni fa osservare che per la parte artistica non è possibile la percentuale, nè ciò si fa in alcuna esposizione.

Fracassetti ritiene che sarebbe utile far pagare una percentuale sulle riproduzioni degli oggetti esposti, tenendo fermo il posteggio.

L'ordine del giorno approvato

Morpurgo. Allora propongo di votare l'ordine del giorno prima letto, coll'aggiunta di appello di largo concorso per parte del Municipio.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Morpurgo. Questa approvazione segna per così dire l'entrata in campagna del Comitato, e cioè la fase esecutiva, cui tutti si porranno all'opera con alacrità. Ringrazia i rappresentanti della Provincia e del Comune per le loro consolanti speranze fatte balenare, tutti gli intervenuti, ed i rappresentanti della stampa che non vorranno certo negare il loro appoggio per il buon esito dell'esposizione.

Costituzione definitiva del Comitato

Morpurgo. Da tanto tempo è stato costituito il Comitato, ma non in via definitiva.

Il cav. Barbieri ha inviato una lettera rassegnando per motivi specialissimi le sue dimissioni da presidente della sezione industriale e da membro del Comitato.

La presidenza rispose spiacente di tali irremovibili dimissioni.

Il Comitato deplorando l'uscita di un elemento così vantaggioso accetta le dimissioni.

Altre dimissioni

Si sono pure dimessi il co. Asquini, il sig. Moro trasferitosi a Cividale il cav. Merzagora ed il prof. Fileni che ha lasciato la nostra città.

Si prende atto di queste dimissioni.

Nomina di sette membri

Morpurgo. E' opportuno colmare i vuoti passando alla nomina di sette membri.

Capellani. Dovrebbe incaricarsene la Presidenza!

Così si stabilisce di fare e il presidente legge i nomi dei nuovi membri

che dovranno esser convalidati, dal comune, dalla provincia e dalla Camera di Commercio.

Ecco i nomi:

Malignani Arturo per l'industria, *Valentinis dott. cav. Gualtiero*, per la sezione previdenza e cooperative, *Stringher Vittorio*, bibliotecario al Ministero di A. I. e C. per l'agraria, *Schiavi ing. Mosè* per l'industria, *Caporiacco avv. conte Gino* per lo sport, *di Brazzà conte Detalmo* per l'industria, *Marzuttini dott. cav. Carlo* per l'industria come sanitario.

I nomi sono approvati salva l'adesione degli Enti da interpellare.

Approvazione dei programmi

Si approvano quindi i programmi dell'Esposizione così divisi:

Arte. Scultura pittura, ecc.

Sport. Alpinismo, speleologia, automobilismo internazionale, ciclismo nazionale, caccia, pesca, ginnastica e scherma.

Morpurgo. Ora bisogna approvare uno schema di regolamento.

Pecile G. L. propone che sia demandato alla Presidenza l'incarico della compilazione del regolamento. Così viene stabilito.

Congressi

Rubini propone che la Presidenza si incarichi di promuovere le tratttative colla società degli agricoltori italiani, per un congresso degli agricoltori durante l'esposizione.

Morpurgo assicura che ha per ciò già avviate le pratiche necessarie colla Società degli agricoltori italiani. Tanto più che sono presenti due vice presidenti di quella associazione, (on. de Asarta e senatore Pecile) sarà più facile ottenere un buon risultato.

de Asarta fa presente che in maggio si terrà a Roma un congresso internazionale degli agricoltori, e che perciò potrebbe un congresso immediatamente successivo chiamare a Udine pochi congressisti.

Ad ogni modo si farà tutto il possibile per la miglior riuscita della lodevole iniziativa.

Perissini. Ed un congresso delle Dante Alighieri?

Morpurgo. Si faranno tutte le pratiche per questo e per altri congressi.

Per quanto riguarda l'Esposizione si prenderanno provvedimenti per diramare programmi, schede ecc. col tramite delle Camere di Commercio.

In breve si terrà una seduta dei presidenti delle sottocommissioni per gli opportuni accordi e per il definitivo esame dei programmi.

Esaurito lo svolgimento dell'ordine del giorno il benemerito presidente on. Morpurgo, dichiara sciolta la seduta ringraziando nuovamente gli intervenuti.

* *

La seduta laboriosissima, ha risolto molte importantissime questioni vitali per la riuscita dell'Esposizione che, dato il buon volere con cui tutti si sono accinti all'opera, promette un esito veramente degno di Udine e superiore ad ogni più lusinghiera aspettativa.

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 giugno

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

Si comincia alle 15.30. Dopo approvato il disegno di legge sul riordinamento del personale consolare, si passa a discutere il bilancio degli Esteri.

Parecchi oratori chiedono spiegazioni, alle quali risponde il ministro Prinetti. Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio. Levasi la seduta alle 19.40.

Camera dei deputati

Seduta ant. — Pres. *V. P. Marcora*

Si comincia alle 9. Continua la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Si parla molto del recente decreto sugli esami, che viene criticato dall'on. Salandra.

Il ministro Nasi dichiara prima di tutto di non aver abolito gli esami, ma modificando leggermente il regolamento vigente si è limitato ad esentare gli alunni che avevano ottenuto l'idoneità durante l'anno scolastico, obbligando gli altri a dare gli esami nella sessione di ottobre. Per questa innovazione egli ha ricevuti le lodi da molti insegnanti e corpi scientifici.

Questa riforma è stata già adottata da tutti gli Stati civili d'Europa.

Levasi la seduta alle 12.20.

Seduta pom. — Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14, e si riprende il bilancio dei lavori pubblici. Sono approvati tutti i rimanenti capitoli del bilancio e si comincia a discutere il bilancio del Tesoro.

Il ministro Di Broglio dà spiegazioni sull'emissione del 3.50 per cento. Levasi la seduta alle 19.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

L'autopsia del cadavere di Melchiorre Cicuttini

Perchè il Fior fu arrestato?

Ci scrivono in data 18:

Oggi alle due e mezzo pom., nella cella anatomica del nostro ospitale venne eseguita l'autopsia cadaverica di Melchiorre Cicuttini dai periti dott. Pitotti e dott. Accordini.

Presenti alla sezione cadaverica erano il sostituto procuratore del Re cav. dott. Tescari, il dott. Goggioli, giudice istruttore, il cancelliere Locatelli.

L'autopsia rilevò che il Cicuttini venne a morire per emorragia cerebrale e frattura del cranio. I periti si sono riservati il giudizio definitivo ad otto giorni per vedere se la frattura sia il risultato di una lesione violenta, oppure se il Cicuttini, ubbriaco, sia caduto e nella caduta abbia riportato la lesione.

Al perito dott. Accordini venne pure affidato l'incarico di esaminare una macchia essicata su di un mattone per vedere se sia macchia di sangue.

Circa l'arresto del noto rivenditore del *Friuli*, Giacomo Fior, si spiegherebbe così:

Il Fior giunse a Cividale domenica sera coll'ultimo treno.

Appena entrato in città si recò nell'osteria di Michelutti Caterina e quivi richiese i presenti di un cappello. E diffatti dopo fu visto con un cappello a cencio. In detta osteria si trovava pure il Cicuttini, e siccome fra i due esistevano precedenti rancori, nacque un bisticcio che continuò sulla strada.

Il Cicuttini pareva avesse ricevuto un ceffone dall'altro e gli stava alle calcagna per ottenere soddisfazione.

Tutt'e due erano in preda al vino. S'abbandonarono per poco tempo, per ritrovarsi poi nel caffè della Società Operaia.

Il Fior allora era in compagnia dei suoi cognati.

La sorella minore del morto assicura di aver sentito rumore di gente che entrava in sua casa verso le 3 ant. e distinse un grido di donna.

Un cappello di paglia venne ieri sequestrato ad una femmina allegra nello spaccio acquavite di Luigi Quargnassi, in borgo San Pietro.

Quel cappello venne riconosciuto appartenere al giornalaio Fior.

Fu pure arrestato il pittore Alberto Costantini d'anni 21. Questi ha fatto compagnia al Cicuttini la notte di domenica sino alle ore 2 del mattino, poscia venne ritrovato che dormiva sdraiato vicino al piedestallo dell'antenna di piazza del Duomo.

Fu riconosciuto dai signori Angelo Roveredo ed Angelo Pilosio che di là passavano a quell'ora. Fu anche visto il Costantini assieme al defunto vicino ad una colonna del portico della Pretura.

Questo accadeva poco prima delle 2 ant. ed i due parevano attendere qualcuno.

Al Costantino venne rilevato uno sfregio alla faccia.

Ufficiali in congedo

L'ultimo *Bollettino militare* pubblica il decreto di nomina a *maggiore generale* della riserva del nostro concittadino comm. Bonessa, ex-comandante al distretto militare di Udine; detto Bollettino contiene pure il decreto di promozione a *tenente medico*, del nostro ufficiale sanitario, dott. F. Accordini, che noi consideriamo ormai come nostro concittadino.

Vivissime congratulazioni ai due egregi ufficiali, per l'ottenuta promozione.

DA MUZZANA

Note campestri

I danni del maltempo

Ci scrivono in data 17:

Pioggia e pioggia! Desiderio e bisogno di caldo, di tempo sereno, ed invece grande abbassamento di temperatura, e continuo dono dal Giove Pluvio, di acquazzoni abbondanti.

La terra è satura, i torrenti e le roggie piene e con le loro onde limacciose brontolano contro i nuvoloni sempre freschi che scorrono per il cielo. Ma che giova? Non si può far altro che adottare la filosofia ebraica:

« Piove? Si lasci piovere! »

Tutta quest'acqua però, porta grave danno all'agricoltura. L'uva nata benissimo ed in abbondanza, cade o si sperde, i frutti immaturi cambiano posto per posarsi al suolo, e, se anche la sbozzolatura, già cominciata, non è abbondante come qualche altro anno, si deve attribuirne la colpa all'incostante stagione. *Ciclo*

DA SPILIMBERGO

Rifornimento di ghiaccio - La banda spilimberghese a Cavazzo nuovo - Ciclisti caduti - Compagnie di canto

Ci scrivono in data 18:

Nel decorso inverno nel nostro Comune, come in gran parte della Provincia, non fu possibile rifornire le ghiacciaie e gravi sarebbero riusciti gli inconvenienti per la mancanza di ghiaccio, ove non vi avesse provveduto il sig. Isidoro Zanettini, che, senza badare a spese, riempì completamente la sua ghiacciaia provvedendo il ghiaccio al lago di Kerchint sopra Villacco.

I blocchi splendidi e puliti pervennero a mezzo ferrovia e non posso fare a meno di rivolgere una lode speciale allo Zanettini, tanto più che oltre al provvedere un elemento tanto necessario, lo offre gratuitamente ai poveri che in caso di malattia ne abbisognano.

* *

Il giorno 15 la nostra banda musicale fu a Cavasso Nuovo « richiesta da quei cittadini » ove eseguì lungo il paese varie marcie e la sera diede uno scelto concerto, non venendo meno ai già meritati onori. Molti Spilimberghesi si recarono a Cavasso e fra questi anche diversi velocipedisti, i quali si divertirono molto, ma nel ritorno e propriamente vicino al paese, di fronte al Cimitero, tre biciclisti caddero, nessuno fortunamente si fece male.

* *

Abbiamo fra noi due compagnie di canto, una esordisce al *Gambrinus* esercito del Zampierolo e l'altra al *Monego* esercito dell'Artini. Auguriamo tantò a l'uno ed all'altro buoni affari, e che le serate vengano tiepide e non invernali come sono. *Speranza*

DA LAVARIANO

Una gamba fratturata

Ci scrivono in data 18:

Ieri verso il mezzogiorno è qui avvenuta una grave disgrazia.

Certo Braida Ferdinando, d'anni 66, di Lavariano, mentre si trovava sulla porta di casa sua sdrucciolò e cadde malamente fratturandosi completamente una gamba.

Raccolto prontamente dagli accorsi fu portato in casa e si mandò pel medico.

Il ferito trovasi in gravi condizioni.

Ringraziamento

La famiglia Trojero ringrazia commossa gli Ampezzani pel gentile ed affettuoso articolo pubblicato ieri su questo giornale, ed in onore del defunto suo amato Osvaldo.

Sauris, 19 giugno 1902.

C. T.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

CAMERA DI COMMERCIO

Ieri furono aperti i *Magazzini generali* delle sete, bozzoli ed fafini, istituiti dalla Camera di commercio di Udine ed ammessi alla Stagionatura e saggio delle sete (Via Prefetura n. 13).

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

In questa decade il tempo è stato di nuovo variabile, e spesso piovoso, specie nell'Alta Italia. Si sono così ridestate le apprensioni del mese passato, poichè la soverchia umidità e le basse temperature minacciano alquanto la vegetazione del frumento e favoriscono la diffusione della peronospora che però finora non ha prodotto danni sensibili. La campagna bacologica volge al suo termine, con risultato vario, discreto per lo più nella quantità, se non sempre nella qualità. Nell'Italia meridionale e in Sicilia prosegue sempre la mietitura dell'orzo e dell'avena e incomincia quella del grano con speranza di raccolto abbondante. La vite si presenta bene, quasi ovunque immune da malattia. L'allevamento dei bachi dà buoni risultati. Ottime le condizioni dell'olivo, benchè il cattivo tempo faccia in qualche luogo temere pel suo allegamento.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 24 giugno **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 31 luglio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Una circolare sulla riforma degli esami

L'on. Nasi ha diretto ai provveditori degli studi una circolare per chiarire alcuni punti del recente decreto sulla riforma degli esami. Egli dice: D'ora innanzi la promozione e la licenza senza esami non sarà la eccezione per i migliori, ma la regola per tutti gli idonei, purchè l'idoneità sia sicura ed accertata con quotidiane prove di diligenza e di profitto. Alle prove aleatorie di pochi giorni, che abituano anche i buoni alunni a studiare durante l'anno soltanto per la preparazione agli esami, si sostituiscono le prove giornaliere che non affaticano disordinatamente la mente, ma vanno formando con meno superficialità e con più serietà la coltura e con la coltura il carattere dei giovani. I non idonei alla promozione od alla licenza senza esami cercheranno di riparare con altri due mesi di studio alla loro insufficiente preparazione per sostenere con successo l'unica prova di esami opportunamente stabilita al principio del nuovo anno scolastico. Ho creduto di lasciare le due sessioni estiva ed annuale degli esami di licenza per riguardo ai giovani provenienti dalle scuole private o paterne che potranno godere così il consueto beneficio della doppia prova d'esami, senza contare lo scrutinio finale che per gli alunni interni costituisce una terza prova. Anche gli esami di ammissione, secondo lo spirito della legge per molti anni osservato, si daranno da oggi innanzi al cominciare dell'anno scolastico, diminuendo in siffatto modo il grande numero di esami che si accumulavano nella stagione meno adatta fisicamente e didatticamente al lavoro intellettuale.

« La legge Casati non parla che di una sola prova. Ritornando quindi per la sola licenza all'antica consuetudine delle due sessioni di esami, viene a cessare lo scandalo di giovani che per varii anni tentavano con gli esami parziali di strappare alla stanchezza dei professori un diploma qualsiasi. Alla stessa guisa che ho stimato conveniente nell'interesse del pubblico di non estendere in tutto od in parte il beneficio della licenza senza esami agli istituti che conferiscono dei veri diplomi professionali, non mi è parso giusto di concederlo agli istituti pareggiati. La licenza è un diploma di stato che bisogna conferire con maggiori cautele e garanzie negli istituti pareggiati. Lo Stato non nomina i professori che spesso non sono scelti in seguito a concorso, non li invigila direttamente, non può trasferirli o diversamente premiarli o punirli. Per gli esami di licenza lo Stato si garantisce con la nomina negl'istituti pareggiati dei regi commissari. Nella formazione degli scrutinii parziali finali e per le prove bimestrali non avrebbe il modo di farlo con efficacia ed utilità. Del resto, secondo le decisioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il pareggiamento degli istituti comunali, provinciali o di altri enti morali, riflette gli studi e non gli esami, l'articolo 243 della legge Casati è assai esplicito sul riguardo. Quando le condizioni materiali, igieniche, didattiche e morali degli istituti pareggiati del Regno saranno migliorate, ed a tale fine ho già rivolto appositi studi, il Governo prenderà volentieri gli opportuni provvedimenti per estendere il beneficio della licenza senza esami agli istituti che sapranno meritarlo, e con preferenza ai comunali ed ai provinciali. »

Gli studenti privati e il decreto del ministro Nasi agli esami

Gli studenti privati dell'Istituto e del Liceo rimasero sfavorevolmente impressionati dal recente decreto del ministro Nasi, che stabilisce per i privatisti una sola sessione di esami in ottobre.

Essi si recarono dal senatore Pecile, che promise d'interessarsi per loro presso il ministro della P. I.

Iersera poi essi spedirono un telegramma all'on. Caratti pregandolo di insistere presso l'onor. Nasi affinchè venga ristabilita la sessione di luglio.

Posti di maestri e maestre vacanti nelle scuole comunali. Fino al 31 luglio p. v. è aperto il concorso per *titoli* ed *esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di Udine:

a) due posti di maestro nel corso maschile inferiore urbano, stipendio iniziale L. 1200;

b) ad un posto di maestro nel corso maschile superiore urbano, stipendio iniziale L. 1500;

c) ad un posto di maestra nelle scuole inferiori miste rurali, stipendio iniziale L. 900, oltre indennità di alloggio fissata in L. 150.

Le maestre della frazione hanno l'obbligo di risiedere nella frazione ove esercitano il magistero.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle scuole.

Ancora sull'incidente di domenica al Campo dei giuochi

L'avv. Nardini ci invia la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore,

Leggo nel numero di ieri del Suo giornale che la mia *spiegazione*, a proposito dell'incidente al campo dei giuochi, non spiega niente e che consta alla Sua Redazione che « parecchie persone affermano che il fatto avvenne precisamente come fu narrato dal dott. Isidoro Furlani ».

Ebbene: io Le dico che tutta la mia mano, con tutte le cinque le dita, cadde sulla faccia del Furlani. Insomma, per concludere, Le dico che il fatto avvenne come fu narrato dai giornali, compreso il Suo, se si accettui il *regalo* che il *Giornale di Udine* mi volle fare di un pugno.

Di fronte poi alla Sua meraviglia pel mio *comportamento* dopo il fatto, io Le esprimo la mia, specialmente dopo aver letta, pochi giorni sono, sul *Giornale di Udine* la dichiarazione lasciata all'avv. Erasmo Franceschinis.

Le soluzioni cavalleresche — a prescindere dalle opinioni personali sul duello — potranno aver luogo quando chi le invoca non teme la discussione in Tribunale sui fatti che dovrebbero provocarle.

Circa poi alla solita commedia del *giurì d'onore*, non ho che da osservarLe che l'onore si può portare, appunto, anche in Tribunale.

avv. Emilio Nardini.

Commemorazione di Solferino e S. Martino. La Presidenza della Società di Solferino e S. Martino avverte, che martedì 24 giugno 1902 avrà luogo alle ore 9 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore 9.30 si procederà all'estrazione di 34 premi perpetui ed uno annuale da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 e che alle ore 11.30 avrà luogo anche negli Ossari di S. Martino la consueta commemorazione.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Una studiosa signorina. A Venezia in questi giorni ha ottenuto con splendido risultato la patente di levatrice la signorina udinese Amelia Nodari, presso la R. Scuola di ostetricia in Venezia.

La studiosa e giovane signorina merita invero caldi elogi poichè su moltissime concorrenti ottenne il diploma con eminenza, perchè riportò il massimo dei punti e cioè 15 su 15.

Per l'ottima riuscita congratulazioni vivissime ed auguri.

MUNICIPIO DI UDINE

Udine, lì 17 giugno 1902.

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcune delle più importanti industrie cittadine.

Maestri e scolari ebbero dovunque le più cordiali accoglienze: ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni fu loro largamente offerto dai proprietari o direttori degli opifici visitati. Sento perciò il dovere di porgere pubbliche grazie ai signori cav. Luigi Barbieri e Francesco Leskovic (tessitura cotone), cav. Luigi Barduseo (fabbrica cornici e metri), cav. Luigi Braidotti (fiammiferi), Carlo Burghart (vasi artistici), Pasquale Fenili (cartiera), comm. gen. Sante Giacomelli (filatura seta), Giuseppe Lacchin e co. Sebastiano Montegnacco (conceria pelli) Alessandro Nimis (saponi), Enrico Passero (litografia), Giuseppe e Domenico Raiser (tessitura seta), cav. Leonardo Rizzani e Bortolo Cappellari (laterizii), ing. cav. Giovanni Sendresen (ferriera), Tosolini e Iacob (tipografia), prof. cav. Federico Viglietto (oggetti e mobili in vimini), G. Batta Volpe (mobili in legno ricurvo), comm. Marco Volpe (tessitura cotone).

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse si deve se le iniziative dell'autorità, scolastica e l'opera solerte degli insegnanti hanno potuto vantaggiosamente esplicarsi e se una pratica di incontestabile efficacia educativa è riuscita ad attecchire ed a fruttificare.

L'Assessore
E. Franceschinis

I FUNEBRI SOLENNI
del sig. Romano Dorta

Se le dimostrazioni di stima che il pubblico fa ai propri cari accompagnandone la salma all'ultima dimora, possono in certo qual modo servire di lenimento all'acerbo dolore, certo la sventurata famiglia Dorta avrà provato ieri un lieve conforto vedendo il numerosissimo corteo che seguì il carro funebre che trasportava le spoglie mortali del suo indimenticabile Capo.

Già alle ore 16 il pubblico cominciava a riunirsi sotto la casa Dorta, sulla riva che conduce all'arco del Castello.

Alle 17, ora destinata per la partenza del funebre convoglio, tutte le adiacenze della casa Dorta erano affollatissime.

Molti salivano nei mezzanini per vedere ancora una volta il corpo inanimato del povero sig. Romano, ch'era stato posto in una stanza ridotta a cappella, tutta parata di nero, argento e fiori.

Il pastore evangelico, sig. Gandolfi, compì le severe cerimonie del rito, ricordando con breve sermone le molte virtù dell'Estinto e invitando i presenti al funebre accompagnamento.

Il sacrofago venne quindi sollevato e trasportato sul carro funebre di I.ª classe che attendeva sulla via.

L'ordine del corteo

Precedevano 7 corone di fiori freschi portate a mano, una della quali grandissima, degli agenti della Ditta Dorta, quindi un *brougham* con due corone seguito dal carro funebre letteralmente coperto di bellissime corone.

Subito dietro al carro venivano i parenti dell'Estinto, primi i nipoti Giacomo e Pietro Dorta, i nipoti Roner e Marchi, il dott. Cigolotti di Moggio, Lodovico Minar, alcuni parenti venuti da Trieste, i sigg. Bischoff e qualche altro parente.

* *

Dopo i parenti seguiva il numerosissimo corteo di amici e conoscenti.

Ci riesce impossibile a registrare tutti i nomi, e perciò scriviamo quelli che abbiamo notati, e altri che ci vengono a memoria.

Dott. Federico Braidotti, Emilio Celentani, Giovanni Faioni, Giuseppe Moretti, Eugenio Cargnelli, Alessandro Moro, Pietro Moro, Marco Springolo, Nicolò Ballis, Umberto Magistris, G. B. De Pauli, cav. Massimo Misani, prof. Bevilacqua, prof. cav. L. Fracassetti, cav. L. Bardusco, cav. dott. G. Valentinis, Francesco Micoli, ing. Odorico Valussi, ing. Oddone Tosolini, Luigi Conti, prof. Marsoni, ing. Bubba, avv. G. B. Della Rovere, Giacomo Bergagna, avv. Luigi Nais, Antonio Venuti, Leonardo Rigo, Giovanni di Biaggio, Luigi De Simon, Marco Pletti, Vittorio Bertazzi, Giulio Scrosoppi, Ant. Montemerli, dott. Giacomo co. Colombatti, Carlo Rizzani, prof. G. Dabalà, preside del R. Ginnasio Liceo, Antonio Secli, Alessandro Fabris, avv. Bertolissi, ing. Carlo Fattoretti, Pietro Gasparotti, avv. Ermete Tavasani, Giuseppe Micheloni, Romano Antonini, ing. Carlo Fachini, Riccardo Rebora, G. B. Duodo, cav. G. Battisti, Emilio di Zucco, Vittorio Zavagna presidente della Società Agenti di Comm., Giovanni Malagnini, Carlo Burghart, Palmiro Lescovic, Cosimo Politi, Lazzaro Basevi, Enrico Chiussi, Adolfe Parma, P. I. Modolo, Pietro Trani, Alessandro Leonarduzzi, avv. Giov. Levi, Francesco Dormisch, Graziano Vallon, avv. G. B. Antonini, Giusto Livotti, Candido Angeli, Antonio Beltrame, Vittorio Beltrame, avv. Gino di Caporiacco, Antonio Rossini, Silvio e Coriolano Cescutti, ing. Antonio Regini, dott. Clodoveo D'Agostini, Edoardo d'Agostini, cav. G. M. Cantoni, Luigi Spezzotti, prof. Nazzareno Pierpaoli, dott. Antonio Battistella, Pietro Magistris, cav. dott. C. Marzuttini, Rodolfo Burghart, Vincenzo Lucci, dott. Virginio Doretti, G. B. Doretti, Giuseppe Mizzan che rappresentava pure il generale comm. Giacomelli, Domenico De Candido presidente dell'Istituto Filodr. T. Ciconi, dott. R. Borghese, cav. Giovanni Marcovich, Silvio Rubazzer, Giacomo De Lorenzi, prof. Felice Mondaini, prof. Bernardi, prof. Ant. Dal Vago, dott. Silvio Sbisà, Luigi Pignat, G. B Cigolotti, Ugo Masotti, Antonio Tocchio, co. Francesco Colombatti, ing. M. Schiavi, Napoleone Cavallari, dott. Luigi Braida, M. Bassani, Carlo Del Pra, Pietro Valentinuzzi, Francesco Orter, Francesco Lescovic, Alessandro Nimis, Emilio Broili, avv. Borghese, Enrico Mason, Ernesto Santi, Enrico Cosattini, Valentino Rieppi, ing. G. Scoffo, Luigi Malagnini, Alberado Lescovic, Giovanni Masutti, Giuseppe Foramitti, co. A. di Trento, Omero Locatelli, Mario Pettoello, dott. Luigi Fabris, Gaspare Nadig, co. Ant. Romano, cav. dott. G. B. Romano, Giacomo Ferrucci, ing. cav. G. Sendresen, Francesco Minisini, prof. Francesco Comencini, Antonio Voltolin, Aurelio Braidotti, Augusto Verza, Girolamo Muzzatti, Antonio de Gleria, ing. Lorenzo Sandrini, Leone Morpurgo, prof. Emilio Dal Bo, ing. Italico Rubic, Ugo Camavitto, A. Pellegrini, Giacinto Rossi.... ed altri moltissimi.

Vi erano pure le bandiere delle Associazioni fra commercianti ed industriali, Agenti di Commercio e il labaro dell'Istituto Filodrammatico.

Il corteo si mosse per le vie Cavour e Poscolle. A Porta Venezia, l'accompagnamento si assottigliò, ma uno stuolo ancora numeroso proseguì fino al Cimitero.

Seguivano il corteo alcune carrozze nelle quali si trovavano la famiglia Dorta e il pastore evangelico.

Il sarcofago venne deposto nel tumulo della famiglia Dorta, che il sig. Romano aveva acquistato da poco tempo e nel quale aveva già fatto trasportare la salma della figlia, morta nel decorso febbraio.

Prima che il feretro venisse calato nella fossa il pastore evangelico signor Gandolfi pronunciò un altro breve discorso, che commosse profondamente tutti gli astanti.

Le corone

La moglie e i figli addoloratissimi — I nipoti Giacomo e Pietro — La suocera Elisa Geiger — Famiglia Geiger — La Chiesa Evangelica di Udine al suo amato consigliere e cassiere — Oreste Carraro — Andrea Melchior — Famiglia Bischoff al cugino Romano — Il personale della ditta Romano Dorta — Lodovico Krull al caro amico — Famiglia Cigolotti — Lodovico Minar — Cognata Agnese e figli — I nipoti Roner e Marchi — Società commercianti — Famiglia Peer.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Unione agenti di commercio

I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo nei locali del Castello, presso la Camera di Lavoro, Sabato sera 21 corrente alle ore 9 precise per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Elezioni suppletorie di tre Membri del Consiglio Direttivo.
2. Nomina di tre Delegati all'Ufficio Centrale della Camera di Lavoro di Udine.
3. Modalità di pagamento della tassa annuale della Camera di Lavoro.

Il passaggio del principe Mirko. Questa mattina col treno delle 11.25 è passato per la nostra stazione proveniente da Trieste e diretto a Londra il principe ereditario del Montenegro Mirko fratello della Regina Elena.

Assisterà a Londra alle feste per l'incoronazione del Re d'Inghilterra Edoardo VII.

Francobolli fuori corso. Col 30 giugno cessano di aver corso i francobolli di 1, 2, 5, 10, 20 e 25 centesimi del vecchio tipo, che però si cambieranno fino al 30 giugno 1903.

Dal 1. luglio le corrispondenze con francobolli fuori corso si ritireranno non affrancate.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. MONTICO: Marcia *Vittoria*
2. ROEDER: Valzer *Le spigolatrici*
3. ROSSINI: Sinfonia *Cenerentola*
4. HALE'VY: Aria *Ebrea.*
5. BOITO: Fantasia *Mefistofele*
6. IGICHER: Polka *Febbre di ballo*

Per la verità

Siamo interessati di pubblicare che nella *Patria del Friuli* di ieri venne smentito assolutamente che il sig. G. B. Rumignani abbia avuto qualsiasi parte nel fatto toccato domenica notte all'avv. Tescari, raccontato nello stesso giornale di ieri l'altro.

Conoscendo il sig. Rumignani, ben volentieri diamo luogo alla smentita sull'addebito che pur noi ritenemmo infondato.

Oltraggi e minaccie al dott. Murero

Questa mattina alle 4 e un quarto le guardie di città arrestarono il facchino Sebastiano Scaramuzza d'anni 30 di Udine, perchè ieri sera oltraggiò e minacciò il medico-chirurgo dott. Giuseppe Murero nell'esercizio delle sue funzioni.

Padiglione marionettistico

Questa sera 19 Giugno: I due Arlecchini gemelli, commedia brillantissima.

UN VIOLENTO
che tenta impedire l'azione della Giustizia
Il suo arresto per oltraggi

Ieri mattina in Mortegliano l'usciere Valentino Ferraro del Tribunale di Udine, col concorso di 4 carabinieri e di 4 guardie campestri, stava compiendo un'esecuzione forzata per lo sloggio di certo Ferro Ferdinando e per l'immissione in possesso del vero proprietario.

Il Ferro è quello famoso che anni or sono non volendo permettere la divisione della sostanza comune ai consorti Ferro, rincorse minacciando colla forca il perito Antonio Grassi.

Per tal fatto fu anche condannato dal nostro Tribunale.

Ieri la scena violenta si ripetè con gravi oltraggi all'usciere, e i carabinieri ebbero un bel daffare benchè in quattro, a mettere la catenella al forsennato.

Pugni, calci, morsi e grida feroci egli usava all'indirizzo dei carabinieri e dell'usciere.

Finalmente l'indemoniato fu tratto in arresto e accompagnato alle carceri di Udine.

Da ciò si vede che per opporsi ad uno sloggio forzato il Ferro conseguì invece un alloggio pure forzato.

ANCORA IL DISASTRO DI ARIIS
Un ferito all'Ospitale di Udine

Ieri nel pomeriggio fu accolto d'urgenza all'Ospitale di Udine uno degli operai travolti dal crollo della cappella nella chiesa di Ariis di cui ieri abbiamo, diffusamente narrato i particolari.

Il ferito è certo Ferdinando Buran fu Lorenzo d'anni 29 manovale.

Egli presenta: una ferita lacero contusa al parietale sinistro interessante il cuoio capelluto a tutto spessore per 8 centimetri, altra ferita nella parte posteriore parietale sinistra pure profonda fino all'osso lunga tre centimetri; ematoma della palpebra sinistra con protuberanza del bulbo oculare e commozione.

Venne medicato dal dott. Giuseppe Chiara antisetticamente col sistema Lister e le ferite vennero suturate con parecchi punti.

L'inchiesta

Ieri furono ad Ariis il giudice istruttore avv. Contin con due medici e con un ingegnere per conoscere le cause e le eventuali responsabilità del disastro.

Ecco quanto è risultato:

Il morto è G. B. Giavedoni d'anni 17 di Camino di Codroipo figlio dell'imprenditore.

I feriti sono Di Giusto Egidio di Francesco d'anni 26 lievemente ferito e Buran Ferdinando più gravemente e, come dicemmo, trasportato all'Ospitale di Udine.

Il crollo della seconda cappella della chiesa (la prima era già finita) avvenne quando fu levato l'ultimo trave e vi assistettero il parroco colla madre e altri due operai.

La rimozione della centinatura che sosteneva la volta si fece nell'assenza dell'imprenditore per iniziativa del Giavedoni figlio, che volle sollecitare il lavoro perchè si attendeva la visita dell'arcivescovo di Udine.

Fu assodato che il disastro avvenne per negligenza e trascuranza dell'imprenditore che aveva lasciato la costruzione senza sorveglianza nè garanzia per parte di tecnici competenti.

L'imprenditore non aveva nemmeno assicurato gli operai con aperta violazione della legge degli infortuni sul lavoro.

Contribuirono al crollo della volta il mal tempo, il cattivo materiale e la pessima costruzione.

Mercato dei bozzoli

Gialli ed incrociati gialli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 19 giugno:

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 63.80; parziale oggi pesata chil. 35.10; prezzo giornaliero: minimo 2.90, massimo 3.10, adeguato giornaliero 3.—, adeguato generale a tutto oggi 3.04.

Spilimbergo. — Il raccolto dei bozzoli è ancor scarso, i prezzi sono in ribasso.

Mercato della foglia

Oggi la foglia con bastone fu venduta a L. 6.50, 8, 9, 0.25, 9.50, 10, 10.25, 10.75, 11, 11.50, 12, 12.50, al quintale.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 10 ore 8 Termometro 15.4
Minima aperto notte 10.4 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario Vento: N O
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 22.5 Minima 8.7
Media 15.15 Acqua caduta 9.5

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 giugno 1902

Rendite	18 giug.	19 giug.
Ital. 5 % contanti . . .	101.55	104.10
» fine mese pros.	101.75	101.00
Id. 4 ½ fine mese exterieus	111.25	111.—
Exterieure 4 % oro . .	81.15	81.40
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	334.—	336.—
» Italiane ex 3 %	316.—	316.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 ½ %	468.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	518.	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	902.—	900.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	70.—	70.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	656.—	655.—
Id. » Mediterr. »	446.	445.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.45	101.52
Germania » . . .	124.90	124.95
Londra	25.55	25.58
Corone in oro	106.45	106.50
Napoleoni	20.24	20.28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	103.35	103.12
Cambio ufficiale . . .	101.44	101.49

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia del fu Romano Dorta, col cuore infranto dalla tremenda sciagura che l'ha colpita, porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero gentilmente accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amato Estinto; a quanti con delicato pensiero inviarono fiori o si prestarono in qualsiasi modo nella luttuosissima circostanza. Ringrazia poi il distinto medico di casa prof. dott. Guido Berghinz, il quale durante la malattia gli prestò le più amorose cure dell'arte, come pure i medici R. Borghese, A. Carnielli e G. Murero che anch'essi prestarono l'opera loro.

* *

Coll'animo vivamente commosso ringrazia poi in modo particolare l'egregia famiglia Anna Zuliani-Schiavi che con sincero e generoso slancio del cuore si prestò nella dolorossima circostanza, mettendo la propria casa a sua disposizione, non risparmiando in tal modo fatiche e disturbi. La famiglia Dorta per tale nobile e impareggiabile atto, resterà legata alla famiglia Schiavi da perenne vincolo di gratitudine e d'affetto.

* *

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12 55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.[illegible]

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.